

La muffa negli alloggi

La muffa negli alloggi non rappresenta soltanto un problema estetico, ma un rilevante pericolo sanitario. Un crescente numero di medici preoccupati da alcuni anni mette in guardia contro l'effetto nocivo per la salute. Soprattutto i bambini e le persone con il sistema immunitario indebolito, p. es. soggetti allergici, sono considerati particolarmente a rischio. Le affezioni più frequenti sono tra l'altro malattie delle vie respiratorie, predisposizione alle infezioni, allergie, emicranie e disturbi motori.

Origine della muffa

Si tratta di funghi onnipresenti, con un importante ruolo nel ciclo ecologico. Le loro richieste nei confronti delle condizioni di vita sono estremamente modeste. Un ruolo prioritario per la diffusione della muffa spetta all'umidità.

La "stagione" per la muffa negli alloggi inizia durante i mesi invernali, quando gli sbalzi di temperatura tra gli interni e l'esterno sono particolarmente elevati. Sui fondi umidi si formano macchi di muffa, scure, ma anche verdi, gialle o rosse. I funghi durante la crescita formano un'infinità di spore (semi), disperse a milioni nell'aria e continuamente respirate. Alcuni delle oltre 10.000 specie di aspergillo (muffa) costituiscono seri rischi per la salute delle persone. Le specie più pericolose comunque non sono riconoscibili, né per il colore, né per la struttura o la grandezza!

Rispettate le seguenti regole per proteggervi dai pericoli causati dalla muffa:

- ➔ La muffa deve essere rimossa immediatamente
e
- ➔ dovrà essere eliminata la causa dell'umidità.

Rimedi contro la muffa

Rinunciate alle solite sostanze antimuffa in commercio! Le ricerche e le prove (ÖKO-Test 4/2001) dimostrano che queste sostanze in parte contengono elementi estremamente nocivi per la salute, come p. es. composizioni di cloro, mascherate con denominazioni come "cloro attivo" oppure "candeggiante a base di cloro".

Per la rapida eliminazione della muffa si può ricorrere al vecchio rimedio casalingo, economico ed efficace, alcol denaturato o spirito da ardere (possibilmente a 70 %).

Tenete però conto, che anche in caso di completo abbattimento della muffa, senza l'eliminazione delle cause dell'umidità, la prossima infestazione non si farà attendere.

Provvedimenti per l'eliminazione dell'umidità

Sono molteplici e complesse le cause per la formazione dell'umidità negli alloggi. Fondamentalmente si distingue tra due categorie d'umidità:

a) Umidità esterna

Si tratta d'umidità penetrata dall'esterno, in mancanza o per effetto di difettose barriere all'umidità, attraverso i capillari dei muri, ed evaporata sul lato interno delle pareti. Le cause per l'umidità dei muri possono essere umidità capillare, acqua sotto pressione (specie sui pendii), edifici difettosi (crepe nell'intonaco) o tubi dell'acqua/di scarico, grondaie o drenaggi difettosi.

A causa della complessa strutturazione del problema si consiglia il coinvolgimento di un esperto, che possa analizzare il problema con l'ausilio di misurazioni ed esprimere un suggerimento per il risanamento. Una soluzione stabile potrà essere raggiunta solamente attraverso gli idonei provvedimenti di prosciugamento.

b) Umidità interna (condensa)

La condensa è caratterizzata dal fatto che si tratta d'umidità interna, quindi vapore disperso nell'aria, che in caso di soprassaturazione si deposita sulle superfici più fresche del locale (denominata anche rugiada o acqua di condensazione). La quantità del vapore acqueo nell'aria non può aumentare a discrezione, anzi, è limitata e dipende dalla temperatura ambiente. La quantità d'umidità accumulabile nell'aria aumenta con la temperatura dell'ambiente. Raggiunta la saturazione, non appena la temperatura dell'aria scende, il vapore condensa in piccole gocce e si manifesta ad esempio in una nuvola sopra la pentola, nell'appannamento dello specchio in bagno, nella condensa dell'acqua sulla finestra o su altre superfici fresche del locale.

In una casa quotidianamente una quantità tutt'altro che irrilevante viene ceduta nell'aria sotto forma di vapore acqueo invisibile. L'umidità si forma cucinando, facendo la doccia, il bucato, annaffiando i fiori nonché attraverso la respirazione e la traspirazione degli abitanti. Una famiglia di 4 persone mediamente trasmette da 10 a 12 litri d'acqua nell'aria, quindi più di un secchio colmo.

Per tenere sotto controllo l'umidità dell'aria in un locale, si consiglia l'acquisto di un igrometro, il quale indica costantemente l'umidità relativa dell'aria nel locale. L'umidità relativa dell'aria non dovrebbe superare il valore di 65 %.

L'umidità da condensa nell'area residenziale è un fenomeno naturale ed assolutamente innocua, a condizione di garantire che le superfici capaci d'assorbire l'acqua vengano costantemente asciugate. Negli angoli mal aerati comunque, p. es. dietro gli armadi e i letti sui muri esterni può formarsi un'umidificazione costante e di conseguenza la muffa.

Il pericolo di formazione di muffa causata dalla condensa può essere evitato!

1) Aerazione e riscaldamento: il comportamento corretto

Il corretto comportamento per l'aerazione e il riscaldamento risulta più importante che mai. Le moderne finestre con 2 o 3 guarnizioni impediscono il ricambio incontrollato dell'aria, pertanto è richiesta l'aerazione finalizzata. È consigliata *l'aerazione d'impatto*. In funzione della stagione la finestra allo scopo viene *completamente* aperta per la durata di circa 5 – 15 minuti. Questo procedimento viene ripetuto quotidianamente da 2 a 4 volte. L'aria d'alimentazione dovrebbe sempre essere più fredda dell'aria interna. Pertanto in particolare durante i mesi estivi si suggerisce la ventilazione a fondo dell'abitazione soltanto durante le ore notturne o di prima mattina.

L'aerazione attraverso le finestre a bilico è poco efficace, essendo minimo il ricambio d'aria. Specie nei mesi invernali questo sistema d'aerazione può conseguire un effetto negativo, poiché l'intradosso raffredda, favorendo la formazione di condensa e di muffa.

Dipendendo a sua volta la capacità d'assorbimento d'umidità dell'aria nel locale dalla temperatura ambiente, diventa decisivo il comportamento di riscaldamento degli abitanti. Dal punto di vista della biologia edilizia la temperatura ideale degli ambienti corrisponde a 20 ° C.

Se nelle stanze da letto fosse richiesta una temperatura inferiore, si tenga conto che a seguito della respirazione e traspirazione durante la notte si forma umidità che di solito si deposita sotto forma di condensa. A maggior ragione il mattino occorre un'approfondita aerazione. Si considera critica la completa rinuncia al riscaldamento nelle stanze da letto piccole. Ad ogni modo le porte interne di locali con differenti temperature dovrebbero restare chiuse.

2) L'eliminazione di ponti termici e d'isolamenti insufficienti

Un'altra causa per la formazione di condensa nelle abitazioni è da ricercare nell'isolamento insufficiente o nei cosiddetti ponti termici, i quali comportano muri o altri elementi edili freddi, dove soprattutto si deposita la condensa, la base per la formazione della muffa. Alcuni esempi per punti nevralgici di questo tipo sono angoli formati da pareti, nicchie per i termosifoni, punti d'incontro tra calcestruzzo e muratura, sulle finestre e i cassettoni degli avvolgibili. Un tipico esempio di ponti termici evitabili sono i balconi, formati da una lastra sporgente in cemento armato.

Per eliminare queste zone problematiche – dove attraverso l'eccessivo consumo d'energia si crea l'aumento della bolletta del riscaldamento e da dove parte un costante pericolo di formazione di muffa – occorre coinvolgere uno specialista con l'esperienza richiesta e che disponga della del necessario equipaggiamento meccanico per le misurazioni. Sono disponibili numerosi materiali e possibilità per l'isolamento interno ed esterno. In commercio inoltre si trovano vari pannelli e sistemi di rivestimento a protezione da condensa e muffa.

Impressum

© Editore :

AFB Arbeiter-, Freizeit- und Bildungsverein
Energieforum Südtirol

Via Maso della Pieve 60/a, I - 39100 Bolzano

Tel: 0471-254199, Fax: 0471-1880494

info@afb.bz, www.afb.bz
